

QUARESIMA 2026

Con il rito delle Ceneri di mercoledì avrà inizio il tempo di Quaresima, un tempo di riflessione, di riconciliazione, in preparazione alla Pasqua. Ecco i nostri primi appuntamenti:

MERCOLEDÌ DELLE CENERI 18 FEBBRAIO:

- * presso **Ascensione**: ore 8,30 - 21,00 – Messa e rito delle Ceneri.
- * presso **Ascensione e La Pentecoste**: ore 17,00 – rito delle ceneri per ragazzi elementari, medie e adulti.
- * presso **La Pentecoste**: ore 18,30 – Messa e rito delle Ceneri.

MISSIONE BIBLICA NELLE CASE:

- * **Domenica 22 febbraio** alle 10,00 a La Pentecoste e alle 11,15 all'Ascensione: messa inizio Missione Biblica con consegna del cero a chi ospita nella casa e del fascicolo con le schede della missione agli animatori.

ADORAZIONE

- * alla **Pentecoste** tutti i giovedì di quaresima (26 febbraio-5-12-19-26 marzo): ore 17,30 esposizione del Santissimo – ore 18,30 messa.
- * all'**Ascensione** tutti i venerdì di quaresima (27 febbraio-6-13-20-27 marzo): esposizione del Santissimo ore 16:00 – 18.00 con recita vesperi; 18,30 Messa.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ: 15 marzo alle 10,00 alla Pentecoste e alle 11,15 all'Ascensione suor Mariella presenterà il progetto di quest'anno.

Letture di domenica 22 febbraio

Genesi 2,7-9; 3,1-7; Salmo 50; Romani 5,12-19; Matteo 4,1-11

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

496

Pentecoste

Domenica 15 febbraio 2026

LA PAROLA RISUONA

*Siracide 15,16-21; Salmo 118;
1Corinzi 2,6-10; Matteo 5,17-37*

Il discorso della montagna di Gesù continua a sorprendere per la sua capacità di gettare una luce positiva sulla nostra

vita e sulla nostra fede. Si parla di beatitudini di luce, di sale... di un benessere che proviene da un essere appagati. Il brano di oggi tocca la questione della morale, ossia del giusto



comportamento per vivere bene. Per vivere bene, per essere nella giustizia, il comandamento usa il "tu devi" e soprattutto il "non devi".

Gesù, a questo proposito, dice: *"Non sono venuto ad abolire, ma a dare compimento."* Quello che ci interessa della parola di Gesù è il tema del "portare a compimento "la legge". Potremmo tradurlo così: "Non sono venuto a chiudere, ma ad aprire, a dilatare, a dare compimento alla promessa della Legge che è quella di donare una sapienza del vivere bene".

Il comandamento non è più visto come imposizione (tu devi), ma come

aiuto per vivere bene (tu puoi).

Gesù riprende in mano alcuni dei Dieci Comandamenti: non uccidere, non dire falsa testimonianza, ricordati di santificare le feste, non commettere adulterio. Non li butta via, ma li porta a compimento, li conduce a pienezza. Apparentemente li radicalizza (la rabbia è già omicidio, uno sguardo di desiderio è già adulterio). In realtà li rende non più difficili, ma più profondi, più puri e più belli, portandoli al cuore, all'intenzione con cui viverlo. E l'intenzione del cuore è quella dell'amore verso il fratello, verso il partner, verso il nemico. L'amore che non inquina, non adultera e riduce. Un amore che si traduce in una attenzione alle parole (se tu dici sì, è sì; se dici no, è no), ai sentimenti (se tu guardi), alle relazioni (mettiti d'accordo...).

Lasciamo che Gesù porti a compimento in noi la Legge scritta per i nostri cuori.

Silvana B.

SOCIAL

È incredibile, tutte le invenzioni o le scoperte fatte dall'essere umano dall'età della pietra fino a oggi, anche le più belle e le più utili, vengono trasformate dallo stesso in strumenti nocivi. La polvere da sparo, la dinamite, l'elettricità, l'energia atomica, la radio, il raggio laser, la televisione, il computer, internet, le piattaforme social e, dulcis in fundo, l'intelligenza

artificiale sono tutte invenzioni nate per migliorare la qualità della vita e tutte sono diventate applicazioni belliche.

"Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza" (Gen 1,26-27), com'è possibile che invece l'umanità stia facendo di tutto per far morire il pianeta?

Provo a darmi una risposta cercandola ancora sulla Bibbia: *"Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male»."*

(Gen 3,4-5)

Forse la risposta sta proprio in questi ver-

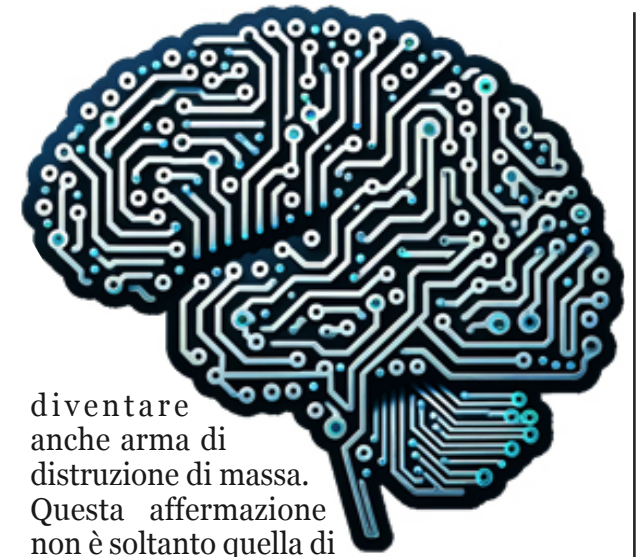
setti: l'uomo (e la donna) pur non essendolo, vogliono diventare Dio! Ma un dio incapace, presuntuoso che non riesce a guardare più in là del proprio naso e che, grazie alla sua presunzione, crea disastri su disastri senza vederne i danni.

Ora, non contento di cercare di far sparire la Terra, ci sta provando anche con noi, poveri esseri umani.

Ha cominciato con i "social" che, nati con nobili intenti per ritrovare amici e parenti che si erano persi di vista, poco per volta si sono trasformati in tribune dove qualsiasi idiota, in forma anonima, si arroga il diritto di insultare, anche usando termini di una volgarità indicibile, bullizzando, sempre in modo anonimo, personaggi indifesi e deboli fino a spingerli al suicidio.

Passo ad analizzare l'ultima "geniale trovata" dell'Homo Sapiens, perché è veramente geniale, vale a dire "A.I.", acronimo inglese che sta per "Artificial Intelligence".

In italiano questo acronimo, se non puntato, è anche l'urlo di dolore di chi grida quando si dà una martellata sul dito, ma può



diventare anche arma di distruzione di massa. Questa affermazione non è soltanto quella di un povero gattone, ma di numerosi scienziati e filosofi che hanno discusso l'etica dell'intelligenza artificiale sui numerosi aspetti sia teorici che pratici.

Molti scienziati, tra cui l'inventore Stephen Hawking, hanno messo in guardia riguardo ai pericoli dell'intelligenza artificiale, considerandola una minaccia per la sopravvivenza dell'umanità.

Molti mi accusano di essere un pessimista senza speranze, invece un credente deve sempre avere fiducia in Dio. È vero, ma io non faccio altro che analizzare i fatti, confortato dai pareri di chi è senz'altro più esperto di me mentre, a proposito dei cosiddetti "Social", non credo di essere un pessimista quando vedo frotte di ragazzini e non che, in gruppo, invece di guardarsi in faccia e scambiarsi qualche esperienza personale, hanno la testa schiacciata sul malefico apparecchietto digitando compulsivamente sulla tastiera dell'aggeggio immersi in un "nirvana" che toglie qualsiasi cognizione di realtà.

gattone 